



Luogo di emissione	Numero 9/SPU	Pag.
Ancona	Data 15.07.2019	1

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.
PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO
N. 9/SPU DEL 15.07.2019

Oggetto: PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA 2015-2019.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

RITENUTO che dal presente atto non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 e s.m.i..

- D E C R E T A -

- di approvare il PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA 2015-2019, così come previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia 2014-2018 ed in attuazione del Piano Regionale Prevenzione 2014-2019 -Linea di Intervento n. 6 - con le modalità indicate nel documento agli atti della P.F. Prevenzione e Promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro;
- di pubblicare il presente decreto sul BURM ai sensi della L.R. 17/2003,

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli altri artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

Dr. Fabio Filippetti



Luogo di emissione Ancona	Numero 9/SPU	Pag. 2
	Data 15.07.2019	

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- D.P.C.M. 17 dicembre 2007 in esecuzione dell'Accordo Stato-Regioni "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro";
- D. L.gs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- DGR n. 875/2008 istitutiva del Comitato di Coordinamento art. 7 D. L.gs 81/08 e s.m.i.;
- DGR 540/2015 "Interventi Regionali di attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018" modificata dalla DGR 887/2018 "PRP 2014-2018, prorogato al 2019: rimodulazione anno 2018 e pianificazione anno 2019".
- DGR 431/2017 "d. Lgs 81/08. Trasmissione informatizzata della notifica preliminare di avvio dei lavori nei cantieri da parte del committente o responsabile dei lavori mediante la piattaforma Web "Marche prevenzione".
- Decreto del Dirigente del Servizio Sanità Pubblica n. 4/SAP del 18/2/2004 "Costituzione del gruppo tecnico regionale di coordinamento regionale Sicurezza in Edilizia";
- Decreto del Dirigente del Servizio Sanità Pubblica n. 18/SAP del 05/10/2004 "Attività di Vigilanza in Edilizia 2012-2014";
- Decreto del Dirigente della PF Sanità Pubblica n. 10/SPU del 30/03/2012 "Piano regionale di Prevenzione in Edilizia 2012-2014"
- Decreto n. 4 SPU del 12/3/2013 del dirigente della PF Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro "Rinnovo composizione Commissione permanente in tema di prevenzione dei rischi in edilizia"
- Decreto n. 5 SPU del 12/3/2013 del dirigente della PF Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro "Rinnovo composizione gruppo tecnico di coordinamento regionale Sicurezza in edilizia"
- Decreto del Direttore dell'Agencia Regionale Sanitaria n. 2/SPU del 23/02/2016 - Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018. Programma "Lavorare per vivere", Costituzione del Gruppo di lavoro regionale.
- Decreto del Dirigente della PF Prevenzione e Promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro n. 17/SPU del 23/07/2018 "Linee di Indirizzo regionali per la gestione delle attività di vigilanza nei cantieri dei territori colpiti dal sisma-Costituzione gruppo di lavoro regionale".
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1120 del 25 agosto 2015 "Art. 7 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, report delle attività di vigilanza, prevenzione, formazione e assistenza anno 2014 e pianificazione delle attività di vigilanza, e prevenzione negli ambienti di lavoro anno 2015" che recepisce il documento contenente il report delle attività di vigilanza prevenzione formazione e assistenza assicurate nell'anno 2014 e la pianificazione delle attività di vigilanza e di prevenzione negli ambienti di lavoro per l'anno 2015, elaborato dall'Ufficio Operativo del Comitato regionale di Coordinamento approvato nella seduta del 9 luglio 2015 (VII Commissione salute del 06.05.2015- Venezia).



Luogo di emissione	Numero 9/SPU	Pag.
Ancona	Data 15.07.2019	3

MOTIVAZIONI

Il "Patto per la salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" reso esecutivo con il DPCM 17 dicembre 2007, stabilisce che nei comparti produttivi ad alto rischio infortunistico, quali il comparto edile, la progettazione degli interventi di controllo e prevenzione avvenga a livello nazionale attraverso l'adozione di specifici Piani Nazionali di comparto.

Il Coordinamento Tecnico Interregionale della prevenzione nei Luoghi di Lavoro ha provveduto ad elaborare il "Piano Nazionale di Prevenzione in edilizia 2008-2010" approvato il 21.09.2010 dal Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5 del D.Lgs 81/08). Il Piano affronta la problematica della salute e della sicurezza nelle costruzioni attraverso un articolato e complesso programma di interventi.

Con decreto della P.F. Sanità Pubblica n. 10/SPU del 20/3/2012 è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione in edilizia 2012-2014, che ha messo a punto diversi obiettivi di prevenzione (obiettivo primario di salute, obiettivo di sistema integrato e obiettivo di sviluppo sistema territoriale) ed ha istituito specifici gruppi tecnici di coordinamento regionale per la "sicurezza in edilizia".

Nella Regione Marche infatti, sin dal 2004 è in atto una programmazione organica delle attività di prevenzione del comparto in questione, anche attraverso la costituzione di tavoli tecnici inter istituzionali formalizzati con i seguenti decreti:

- Decreto del Dirigente del Servizio Sanità Pubblica n. 4/SAP del 18/2/2004 "Costituzione del gruppo tecnico regionale di coordinamento regionale Sicurezza in Edilizia";
- Decreto del Dirigente del Servizio Sanità Pubblica n. 7/SAP del 03/03/2010 "Gruppo tecnico di coordinamento regionale delle ZZ.TT. ASUR nel cui territorio ricadono le "Grandi Opere Infrastrutturali";
- Decreto n. 4 SPU del 12/3/2013 del dirigente della PF Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro "Rinnovo composizione Commissione permanente in tema di prevenzione dei rischi in edilizia"
- Decreto n. 5 SPU del 12/3/2013 del dirigente della PF Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro "Rinnovo composizione gruppo tecnico di coordinamento regionale Sicurezza in edilizia"
- Decreto del Dirigente della PF Prevenzione e Promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro n. 17/SPU del 23/07/2018 "Linee di Indirizzo regionali per la gestione delle attività di vigilanza nei cantieri dei territori colpiti dal sisma-Costituzione gruppo di lavoro regionale".

Tale organizzazione negli anni ha consentito l'elaborazione di programmi e documenti utili ai fini della prevenzione in edilizia e gestione degli interventi di vigilanza (come ad es. Linee Guida di cui al Decreto del Servizio Sanità Pubblica n. 18 SAP del 05.10.2004 "ATTIVITA' DI VIGILANZA IN EDILIZIA - LINEE GUIDA E SCHEDE DI RILEVAZIONE").

Dal 2008 la prevenzione in edilizia è ulteriormente monitorata a livello inter-istituzionale dal Comitato Regionale di Coordinamento in materia della tutela e della sicurezza nei luoghi di lavoro ex art. 7 D. Lgs 81/08-DPCM 21.12.2007 e dalle sue emanazioni (Ufficio Operativo di Coordinamento e Organismi Provinciali a cui è affidata la vigilanza congiunta).



Luogo di emissione	Numero 9/SPU	Pag.
Ancona	Data 15.07.2019	4

La Regione Marche, al fine di sostenere e consolidare la collaborazione tra le strutture deputate alla vigilanza (oggi meglio definite all'interno degli Organismi Provinciali ex art. 2 c. 3 DPCM 21.12.2007 – Decreto n. 41 del 12.10.2010 “Art. 2 c. 3 DPCM 21.12.2007 “Coordinamento attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro”: costituzione ORGANISMI PROVINCIALI” e aggiornamento della composizione degli Organismi Provinciali (Decreto P.F. Prevenzione e Promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro n. 3 del 27/02/2013 “Modifica DD SAP n. 41/2010 ORGANISMI PROVINCIALI in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro”) ha inserito la prevenzione nel comparto edilizia tra gli obiettivi strategici e prioritari della linea progettuale: Attuazione del Patto per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, approvata dalla Giunta regionale con DGR 1045 del 22.06.2009, unitamente ad altri progetti, per l'accesso al fondo di cofinanziamento alle regioni e alle province Autonome per l'anno 2008 dei progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale fino all'attuale PRP 2014-2019 adottato con DGR 540/2015 e modificato con successiva DGR 887/2018, che lo proroga al 2019, che alla Linea di intervento 6.7 “Sicuri... di essere sicuri? Attuazione regionale del Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia” pone tra gli obiettivi specifici *la revisione ed attuazione del Piano regionale di Prevenzione in Edilizia al fine di sostenere il ruolo della bilateralità e promuovere le buone prassi, il coordinamento e la omogeneità delle attività di vigilanza nonché l'approccio proattivo dei Servizi pubblici*”.

Il sistema informativo regionale on-line per le notifiche ex art. 99 D. Lgs 81/08 e smi è ormai consolidato e si rende necessario il recepimento del Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia per dare piena attuazione agli obiettivi del Piano specifico e del Piano Regionale di Prevenzione prorogato al 2019 con duplice obiettivo di:

- contribuire alla programmazione del prossimo Piano Regionale della Prevenzione;
- contenere il fenomeno infortunistico e tecnopatologico nel settore. Infatti, nonostante il generale trend in calo degli infortuni, il settore costruzioni si conferma tra quelli con più alto tasso infortunistico gravi e registra un trend in aumento del numero di malattie professionali denunciate e definite positivamente da INAIL.

Alla luce di quanto sopra esposto, seguendo l'obiettivo nazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e in una logica di continuità sia col precedente Piano Regionale di Prevenzione in edilizia 2012-2014 che col futuro Piano Regionale della Prevenzione, si rende necessario il recepimento del Piano Nazionale Prevenzione in Edilizia (approvato con verbale della VII Commissione salute del 06.05.2015 – Allegato VII) per darne attuazione attraverso il Piano Regionale Prevenzione Edilizia 2015-2019 con le modalità e gli obiettivi indicati nell'allegato A del presente atto che ne forma parte integrale e sostanziale e che è stato approvato dal Comitato Regionale di Coordinamento a seguito di presentazione nella seduta del 15 maggio 2019.

Il Documento in oggetto è agli atti della scrivente e non può essere allegato al presente atto in quanto il file supera le dimensioni consentite dal sistema Attiweb.

In merito a quanto sopra, si propone:

- **di approvare** il PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA 2015-2019, così come previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia 2014-2018 ed in attuazione del Piano Regionale Prevenzione 2014-2019 -Linea di Intervento n. 6 - con le modalità indicate nel documento agli atti della P.F. Prevenzione e Promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro;
- **di pubblicare** il presente decreto sul BURM ai sensi della L.R. 17/2003,



Luogo di emissione Ancona	Numero 9/SPU	Pag. 5
	Data 15.07.2019	

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dr. Fabio Filippetti

- ALLEGATI -nessuno

